

A Giugno mercato auto in calo dell'7,9% in Europa

Brusca battuta d'arresto per il mercato dell'auto europeo al mese di Giugno. Nell'Europa dei 28 più Paesi Efta (Islanda, Norvegia e Svizzera) sono state immatricolate – secondo i dati Acea, l'associazione dei costruttori auto europei – 1.491.289 vetture, il 7,9% in meno dello stesso mese del 2018. Nel primo semestre sono state vendute 8.426.194 auto, con un calo del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso. Il gruppo Fca ha immatricolato a giugno 90.249 [auto](#) nell'Europa dei 28 più Paesi Efta, il 13,55% in meno dello stesso mese dell'anno scorso. La quota di mercato è in calo dal 6,4 al 6,1%. Nel primo semestre 2019 le vetture vendute da Fca sono 540.540, con una flessione del 9,5% rispetto all'analogo periodo del 2018. La quota di mercato è pari al 6,4% (era 6,9%).

FCA: CRESCITA JEEP E LANTA

Le vendite di SUV e Lancias in Europa stanno crescendo a giugno e qui è possibile trovare [pezzi di ricambio euautopezzi.it](#). Ciò è sottolineato dalla Fca in una nota. Le registrazioni di gruppo in Germania sono aumentate (raddoppiate dell'1,7%) e in Polonia (+ 40,4% al mese e + 11,7% al semestre). La jeep aumenta le vendite dell'1,5% a giugno e del 2% in sei mesi. Oltre al + 9% in Italia a giugno, il marchio ha ottenuto risultati positivi in ??Francia (+ 1,6% al mese), in Spagna (+ 3% a giugno e + 37,5% a metà) e in Germania, dove vendite per 6 mesi sono cresciuti leggermente (+ 0,1%). Le vendite di Renegade sono aumentate (+ 32,1% a giugno e + 9,9% a metà), Wrangler (+ 7,3% e + 57%) e Grand Cherokee (+ 13,8% nel mese). Con 4.350 consegne, Lancia a giugno è aumentato del 7,6% e in metà – quasi 34.800 registrazioni + 27,4%. Risultati eccellenti, sottolinea Fca, per la Fiat 500 e la Panda, che insieme rappresentano il 30,5% a metà. Al di fuori dell'Italia, la Fiat 500 ha mostrato la migliore metà della sua storia con una quota di mercato del 16,5%

DIESEL IN PICCHIATA

“Drastico peggioramento in giugno per le vendite di auto in Europa”. Lo sottolinea il Centro Studi Promotor. A rendere più preoccupante la situazione – spiega – è il fatto che soltanto 5 mercati sono in crescita (Lituania, Romania, Irlanda, Grecia e Cipro). Pesano “la debolezza del quadro congiunturale e, soprattutto, la crisi del diesel che determina forte indecisione con rinvio nella sostituzione di vetture già mature per la rottamazione o per il mercato dell'usato. Il calo del diesel è compensato soltanto in parte dall'acquisto di auto a benzina o ad alimentazione alternativa. Queste ultime sono in crescita, ma non tanto quanto sarebbe auspicabile dati i grandi investimenti che richiedono”. I 5 maggiori mercati che valgono il 72% delle immatricolazioni accusano un calo del 5,6% in giugno e del 2,2% nel semestre. Il miglior risultato è quello della Germania che registra un calo del 4,7% in giugno, ma nel semestre cresce dello 0,5% toccando il livello massimo di immatricolazioni del decennio. Decisamente peggiore il risultato del Regno Unito con un calo del 4,9% in giugno e del 3,4% nel semestre, mentre la Francia registra un calo rispettivamente dell'8,4% e dell'1,8% e l'Italia del 2,1% e del 3,5%. Il peggior risultato è quello della Spagna (-8,3% e 5,7%). Secondo Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, “la situazione del mercato europeo dell'auto non è catastrofica, ma certo non è positiva e preoccupa il fatto che, mentre si è decretato il pensionamento anticipato del diesel, manca una politica a livello europeo per accompagnare il settore dell'auto e della mobilità verso l'obiettivo zero emissioni”.

I DATI PRINCIPALI

“Dopo un maggio stabile, a giugno il mercato auto europeo frena nuovamente (-7,9%). In larga misura questo calo può essere attribuito al calendario: in media giugno 2019 ha contato 19 giorni lavorativi in tutta l'Ue contro i 21 di giugno 2018”. Lo afferma Paolo Scudieri, presidente dell'Anfia. “Tutti i cinque major markets – spiega – registrano flessioni: -8,4% la Francia, -8,3% la Spagna, -4,9% il Regno Unito, -4,7% la Germania e -2,1% l'Italia. Le vendite di auto diesel continuano la contrazione a due cifre in Spagna (-33%), Francia (-23%), Italia (-22,5%) e Regno Unito (-20,5%), mentre in Germania è meno marcata (-4%). Per la Germania è il secondo calo mensile del 2019, dopo il lieve decremento dello 0,9%.

